



# CITTA' DI MODICA

## Originale Deliberazione del Consiglio Comunale

Data 18/05/2017

Sessione ordinaria

Atto N. 85

**OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERA CONSILIARE "REGOLAMENTO PER L'ISITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLE CONSULTE COMUNALI" – DISCUSSIONE – VOTAZIONE SU PROPOSTA DELLA MAGGIORANZA DI INVIARE LO SCHEMA DI REGOLAMENTO ALL'ASSESSORATO ENTI LOCALI – RINVIO DI UN'ORA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE – RINVIO A GIORNO 19 MAGGIO PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE.**

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze

Oggi 18 Maggio alle ore 19.30

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PUCCIA Concetto		X	CAVALLINO Vincenzo	X	
SCUCCES Giovanni	X		D'ANTONA Vito	X	
CASTELLO Ivana		X	CARUSO Andrea	X	
SPADARO Giovanni		X	ARMENIA Pietro		X
CERRUTO Carmelo	X		ARENA Elisa	X	
POLINO Michele	X		CAPPELLO RIZZARELLO Giovanni	X	
MINIOTO Carmela		X	GRASSICCIA Giuseppe		X
STRACQUADANIO Giuseppe	X		BELLUARDO Giorgio		X
FALCO Giorgio	X		RIZZA Andrea		X
COVATO Giovanni Piero		X	GARAFFA Ignazio	X	
GIARRATANA Luigi		X	FLORIDIA Rita		X
LOREFICE Pietro	X		GIANNONE Lorenzo		X
GUGLIOTTA Salvatore	X		COLOMBO Michele		X
ABBATE Mario	X		MODICA Antonio	X	
RIZZA Giovanni	X		RUFFINO Ippolito	X	

Presenti n. 17  
Assenti n. 13

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la I<sup>a</sup> convocazione il dott. Ignazio Roberto Garaffa Presidente, assume la presidenza e apre la seduta che è dichiarata PUBBLICA

Il Presidente presenta l'importanza del secondo punto all'ordine del giorno; ritiene un regolamento molto importante per il concreto funzionamento del sistema democratico, la concreta partecipazione dei cittadini su tutti gli aspetti che riguardano il bene comune; questo regolamento è stato voluto dal Consigliere Scucces.

Il Consigliere Scucces crede che questa proposta che ci si appresta ad approvare, rispetto al 1976 quando si è parlato dello statuto e del regolamento del Consiglio Comunale dove all'articolo 33 dello stesso regolamento e statuto si prevedeva l'istituzione delle consulte, si era poi demandato allo stilare di un regolamento per poi poterlo applicare; crede che il tempo è maturo per potere approdare ad uno strumento di grandissima democrazia; il Consigliere dichiara che si è prestato ad un tavolo tecnico fortemente voluto dai Consiglieri, anche da parte di associazioni esterne al Consiglio Comunale e questo denota la volontà di partecipare alla vita politica amministrativa della città e di ogni singolo cittadino; per il Consigliere è un onore averlo potuto presentare e chiedere l'approvazione della delibera stessa all'interno del Consiglio Comunale che secondo il Consigliere da onore ad ogni singolo Consigliere Comunale che lo voterà senza essere motivo di vanto per nessuno, perché il vanto è per l'intera città; il Consigliere avrebbe di che lamentarsi visto che è stato presentato un anno e mezzo fa; questo regolamento presentato come bozza poi ha avuto il supporto da parte del Segretario con alcune correzioni, si parla anche di atti giuridici, amministrativi, dove la competenza specifica serve; anticipa, se si arriverà all'approvazione della delibera che sia data l'immediata esecuzione; precisa che con queste consulte si darà la parola non solo ai Consiglieri Comunali, ma si allargherà questo fronte di democrazia, di discussione di tutti gli argomenti che verranno trattati sia in ambito di Consiglio Comunale e sia in ambito di Amministrazione Comunale da parte di consulte che sono formate da associazioni e da cittadini; il Consigliere Scucces ha stilato una serie di 8 consulte, esattamente 7 però poi è stata aggiunta la consulta giovanile; legge quali sono le 8 consulte previste: la prima, consulta per il volontariato - terza età - prevenzione per le tossicodipendenze e di altri problemi sociali, la seconda consulta della scuola - lo sport e il tempo libero, consulta per lo sviluppo economico del territorio ed è compreso il turismo, commercio, agricoltura e pesca, consulta per lavori pubblici, la difesa del territorio e la protezione civile, consulta per le iniziative culturali, consulta per la viabilità e i trasporti, consulta femminile e consulta giovanile; nel regolamento è prevista la loro formazione; precisa che queste consulte sono a carattere gratuito.

Il Presidente del Consiglio è orgoglioso di questa proposta perché va contro corrente; oggi si assiste a livello istituzionale, europeo, nazionale e regionale ad un depauperamento della democrazia del territorio, quindi ridare autorevolezza ai propri territori e dare la possibilità ai cittadini di potersi esprimere in merito ai diritti e agli interessi legittimi che gli competono, è un gesto importante di democrazia partecipata.

Il Consigliere Covato dichiara di non avere nulla da eccepire sulla istituzione delle consulte, si è convinti che è un elemento innovativo seppur previsto dal 1976; il Consigliere Covato rileva che il Consigliere Castello ha fatto emergere un problema, che poi alla fine ha coinvolto tutti: nel momento in cui si istituisce una consulta con uno statuto del '76 è emerso il discorso di fare un raffronto con la nuova normativa; si ha la necessità di avere un conforto dal punto di vista giuridico e di avere un parere dagli Enti locali che non scalfisca minimamente l'intenzione nobile e legittima di quello che si vuole fare; quindi visto che non si è

avuta la possibilità di approfondire l'argomento perché mancava anche la posizione organizzativa, prima di passare alla fase deliberativa, il Consigliere ritiene di proporre un quesito agli Enti locali; cioè visto che lo statuto è del '76, se c'è qualcosa che stride con la nuova normativa, per evitare che questo lavoro vada a confliggere con la normativa regionale; si vuole un ulteriore conforto con questo parere, lo si ritiene necessario; gli Enti locali entro 30 giorni risponderanno.

Il Presidente del Consiglio rileva che dopo un anno e mezzo che questo regolamento gira per le commissioni e si arrivi a chiedere di inviarlo all'Assessorato agli Enti locali adesso, potrebbe sembrare pretestuoso; il Presidente ritiene che se l'Assessorato agli Enti locali si pronunciasse in merito diverso rispetto a quello che è lo spirito delle consulte, cioè dare la possibilità ai cittadini di essere rappresentati, non crede che ci sia alcuna possibilità che succeda questo, perché si andrebbe contro la Costituzione stessa; chiede se c'è l'accordo da parte di tutti.

Il Consigliere Scucces non si aspettava questo tipo di intervento; ricorda che sui pareri di legittimità il Segretario Generale è legittimato a dire se e come funziona lo statuto; il Segretario Generale sulla proposta di delibera ha firmato con parere favorevole; il Consigliere Scucces in merito a quanto detto dal Consigliere Covato se cioè l'atto va in contrasto rispetto alla normativa oggi vigente regionale, precisa che oggi si ha un regolamento, uno statuto del Consiglio Comunale che è operativo ed attivo e all'articolo 33 recita l'istituzione delle consulte; manca un regolamento per far funzionare le consulte; il Segretario si pronuncia sulla proposta di delibera favorevole e il Consigliere Covato fa apparire illegittimo; il Consigliere Scucces non vuole pensare al pretestuoso; visto che si ha il parere del Segretario Generale che legittima gli atti, il Consigliere Scucces invita ad approvare, il Presidente dovrà inoltrare questa delibera all'Assessorato agli Enti locali e se all'Assessorato agli Enti locali dirà che questa delibera è illegittima, non conforme alla legge regionale, se ne prenderà atto; invita il Consigliere Covato a votare l'atto, il Presidente a inviare l'atto all'Assessorato agli enti locali, istituire il regolamento sulle consulte e partire nei tempi previsti dalla legge.

Il Consigliere Covato precisa di non aver detto che è un atto non legittimo o legittimo; visto che lo statuto comunale è datato, ritiene di avere un parere e se ciò dovesse costituire pregiudiziale si prenderà atto; non condivide l'atteggiamento del Consigliere Scucces; se non c'è unanimità su questo il Consigliere Covato chiede di mettere ai voti; questo consente di avere una linea chiara con le nuove normative regionali; quindi se non c'è questa disponibilità, di mettere ai voti e di inviare il parere all'Assessorato Enti locali in maniera preventiva.

Il Consigliere Scucces pensa che si vuole lo scontro per non approvare un atto che può essere approvato; è un atto per restituire e dare più democrazia alla città; è un atto, un'appendice di un regolamento, di uno statuto che già esiste ed è in vigore; oggi si sta approvando una cosa già contenuta all'interno dello statuto; è un'appendice che doveva essere fatta a suo tempo e che si sta rimediando a una mancanza dal 1976 ad oggi; su questo atto il Consigliere Scucces credeva che si sgombrasse il campo tra ideologie diverse e ricorda che votando la delibera la si sottoporrà dopo all'organo di competenza; preannuncia che si dichiara in disaccordo con il rinvio.

Il Consigliere Giarratana afferma che l'intervento del Consigliere Covato non è pretestuoso; è nato da una delle 3 commissioni; sono state fatte delle riflessioni; precisa che non è la legittimità che si sta mettendo in

dubbio, ma è un passaggio che la maggioranza ritiene importante per la città; ritiene che l'invio all'Assessorato agli Enti locali sia necessario.

Il Consigliere D'Antona rileva che questa proposta solo perché è nata da un Consigliere che non appartiene alla maggioranza stasera non la si vuole votare; afferma che la maggioranza ha insegnato che quando la delibera ha i tutti i pareri è una delibera da approvare; il Consigliere Covato avrebbe dovuto citare una norma, un articolo, una legge, con un documento; non si può dire in Consiglio che forse è superato; c'è uno statuto, art. 33 che prevede le consulte, uno statuto mai abrogato e mai modificato; c'è il parere del Segretario Generale, il quale assumendo la proposta del Consigliere Scucces, ha studiato e approfondito l'argomento, lo ha ritenuto legittimo, ha apportato delle modifiche; il Consigliere Covato deve venire con le norme; il Segretario lo ha fatto proprio, lo ha portato in commissione, la commissione da il parere favorevole a maggioranza assoluta a gennaio 2017; è strumentale e pretestuoso, perché la proposta non parte dalla maggioranza; nella delibera c'è anche il visto di regolarità tecnica del dottore Di Giacomo; per superare un visto di regolarità tecnica e un visto di legittimità ci vuole uno stralcio di norma; si sta eseguendo una revisione normativa contenuta nello statuto; ad oggi non risulta che ci siano norme contrastanti con la costituzione delle consulte nei Comuni; recentemente in alcuni Comuni della provincia sono state istituite le consulte; la maggioranza l'ha posta sul piano politico, perché la proposta nasce da un consigliere di minoranza; invita ad approvare la proposta e a mandarla domani mattina all'Assessorato agli Enti locali perché l'Assessorato dica se è ancora legittima nell'ordinamento giuridico; questa è la trasparenza; c'è un elemento politico che tutto quello che nasce dalla minoranza non può avere cittadinanza; si sta sacrificando sull'altare dei principi sulla base dei quali tutto quello che deve essere fatto deve nascere e morire nella maggioranza; propone di approvare l'atto, e inviarlo domani mattina inviarlo all'Assessorato agli Enti locali e vedere se c'è qualche norma che impedisce ai Consigli Comunali di istituire le consulte.

Il Consigliere Covato afferma che nessuno sta prendendo in giro il Consiglio Comunale, non consente questa affermazione; si era partiti a livello costruttivo e non come sta tentando il Consigliere D'Antona di portare muro contro muro; era stata fatta una richiesta e alla fine non cambiava nulla sui 30 - 40 giorni, il tempo materiale di avere il parere dall'Assessorato agli Enti locali; la maggioranza esprime un dubbio legittimo sottolinea il Consigliere Covato; chiede al Presidente che eventualmente metta ai voti la richiesta della maggioranza visto e considerato che non c'è nessuna possibilità di poter ragionare; viene preclusa alla maggioranza una legittima richiesta.

Il Consigliere Caruso rileva che tutto il Consiglio Comunale sta assumendosi la paternità di un progetto che si realizza dopo tanti anni a costo zero; quindi anche nell'ipotesi che qualche rigo fosse illegittimo, il Consiglio, il Comune non ci perderebbe nulla, non c'è nessun rischio per nessuno; ritiene che non ci sia il motivo di tergiversare, non c'è motivo di opporsi; si sta semplicemente adottando un atto che è provvisto di tutti i pareri, votato all'unanimità dalla commissione presieduta da un componente della maggioranza, per cui si sta chiedendo che si dia corso con l'atto conclusivo al procedimento che sia ampiamente realizzato.

Il Consigliere Scucces mentre qualcuno parlava ha fatto una ricerca in internet per verificare se c'è una norma che vieta l'istituzione delle consulte e ha verificato che il Consiglio Comunale di Caltanissetta ha votato l'istituzione delle consulte; afferma di essersi convinto che l'atto non vuole essere votato e non è muro

contro muro; si sta cercando qualche cosa che non esiste; chiede che si esprima il Segretario; propone di votare l'atto dichiarando di rinunciare a chiedere l'immediata esecuzione dell'atto in modo che il Presidente possa mandare nei 30 giorni agli Enti locali la delibera e la restituisce o con il parere di legittimità o per dire che la delibera non è valida; tra l'altro la delibera non ha un impegno di spesa; chiede di capire qual'è il motivo perché non si vuole votare; il motivo può essere o perché l'ha presentato un Consigliere di minoranza oppure un altro motivo è che non si vogliono le consulte in città; perché dopo un anno e mezzo, ora al momento di votare l'atto qualcuno pensa che le posizioni organizzative che hanno espresso parere favorevole hanno sbagliato nell'approvare l'atto mettendo parere favorevole; chiede se si vogliono le consulte o meno. Il Consigliere Falco afferma che è un atto importante, è un atto che non c'è ne maggioranza ne opposizione, perché le consulte vanno a rafforzare i rapporti tra i cittadini e l'istituzione; dichiara che in commissione ha votato favorevolmente perché crede nello scopo che hanno le consulte; non pensa che ritardare di un mese possa comportare problemi; rafforza quanto detto dal Consigliere Covato ed eventualmente chiede al Presidente che si metta ai voti.

Il Presidente rivolgendosi al Consigliere Falco ricorda che questa proposta è nata circa un anno e mezzo fa; ha lasciato che le commissioni si esprimessero; le commissioni hanno avuto la possibilità di analizzare ogni aspetto compreso l'aspetto legato all'eventualità di inviarlo all'Assessorato; ritiene che se oggi non si approva l'atto, il messaggio che potrebbe rischiare di passare, sarebbe quello che non si vogliono le consulte, che non si vuole allargare la democrazia, e questo non si deve permettere, lo dice in nome del Consiglio Comunale; il Presidente invita ad approvare l'atto e inviarlo all'Assessorato agli Enti locali.

L'Assessore Loreface afferma che si sta portando sullo scontro una cosa semplicissima; non pensa che un mese di differenza, dopo 41 anni, dopo possa inficiare l'atto; si chiede un parere che durerà 30 giorni, si chiedono 30 giorni di tempo; ricorda che il Consigliere Covato ha fatto una proposta e non comprende perché non si è messo ai voti; quindi successivamente si invierà all'Assessorato e si aspetteranno i 30 -- 40 giorni.

Il Consigliere Cerruto ritiene che la proposta di approvare senza dare l'immediata esecutività è un'apertura dell'opposizione verso la maggioranza; ciò è una prova nel dimostrare che la minoranza tiene al regolamento, che l'opposizione vuole assecondare la richiesta della maggioranza; se la maggioranza vuole continuare verso la votazione appare chiaro che non vuole approvare questa sera il regolamento; propone di approvare questa sera all'unanimità il regolamento senza immediata esecutività e fra 30 giorni il regolamento sarà esecutivo; domani il Presidente invierà il regolamento all'Assessorato agli Enti locali per sottoporlo a una valutazione; l'obiettivo è che si allarga la platea della democrazia, cioè il Consiglio Comunale aderisce ad accettare che altri gruppi entrano in aula ciascuno con le proprie competenze per dire la propria su come vive la città; il Consigliere Cerruto dichiara di essere a favore di questa democrazia e non si può più aspettare; non ci sono delle penali qualora il regolamento infranga qualche normativa; c'è solo una operazione democratica nei confronti della città; se la maggioranza intende mettere a votazione, il Consigliere Cerruto dichiara che uscirà dall'aula; che sappia la città che è stato impedito questo momento democratico.

Il Consigliere Cavallino ritiene che su questo punto non c'è maggioranza e opposizione, anche perché gli consta del lavoro fatto assieme in maniera sinergica in questo periodo; per questo chiede al Consigliere Covato di potere fermarsi, magari fare 5 minuti di sospensione per poi tornare in aula e votare l'atto; ci sono tutte le condizioni per farlo; non votando l'atto con immediata esecutività si può mandare agli Enti preposti; non vuole pensare che ci siano motivi di altro tipo nel non volere approvare l'atto; ci sono le condizioni per fare un atto di buona amministrazione; è un mezzo di democrazia e trasparenza per l'Amministrazione e per il Consiglio Comunale; invita a votare l'atto.

Il Consigliere Giarratana afferma che senza dubbio è un atto di grande democrazia; riferendosi al Consigliere D'Antona, precisa che la maggioranza ha votato anche atti dell'opposizione.

Il Consigliere Polino è d'accordo con la proposta presentata dal Consigliere Cerruto; chiede al Segretario che si esprima in merito alla legittimità dell'atto, visto che i 30 giorni possono anche essere posti dopo; rileva che la maggioranza non vuole votare l'atto.

Il Presidente riferisce che la maggioranza ha chiesto di mettere ai voti la richiesta di inviare l'atto all'Assessorato agli Enti locali prima di votarlo.

Il Segretario afferma che c'è in atto una discussione politica; c'è un parere di regolarità tecnica; rileva di non avere espresso nessuna legittimità sull'atto; precisa che ha predisposto sulla base di uno schema di regolamento che gli è stato sottoposto dal Presidente sulla base dello schema che è stato sottoposto al Consiglio e quindi alla conferenza dei capigruppo, dal Consigliere Scucces; la conferenza dei capigruppo ha demandato il Segretario Generale di istruire ulteriormente l'atto; il Segretario Generale ritiene che l'istruttoria è stata condotta sulla base della normativa, in particolare sulla base dello statuto, ha predisposto l'atto e l'ha trasmesso al funzionario che ha espresso parere di regolarità tecnica; questo parere di regolarità tecnica ha un significato stabilito dalla legge; dopodiché come tutte le altre proposte vengono portate in Consiglio e in Consiglio vengono dibattute; rispetto a questo il Segretario Generale afferma che l'atto è valido.

*Alle ore 21,44 i Consiglieri Caruso, Scucces, D'Antona e Polino escono dall'aula.*

Il Consigliere Cerruto come anticipato, siccome la maggioranza ha già preannunciato la richiesta di votazione, preannuncia che abbandonerà l'aula; invita la maggioranza a ripensare alla scelta che sta facendo.

*Alle ore 21,45 il Consigliere Cerruto esce dall'aula.*

L'Assessore Loreface rileva che per altre vicende, come è stato per i Revisori, si aveva la legittimità, si avevano i pareri e tutti si sono presi cura di inviare gli atti all'Assessorato per aver il parere definitivo; l'Assessore non comprende perché questa sera questa presa di posizione; è una prova di forza che si sta facendo perché bastava soltanto inviare gli atti; la maggioranza non ha detto ne che l'atto è illegittimo, ne che l'atto non serve alla città; la maggioranza ha detto che è d'accordo su tutto, precisa l'Assessore Loreface, e questo si può confermare dalle votazioni delle commissioni; non capisce perché i 30 giorni comportino problemi; afferma di votare per inviare l'atto all'Assessorato.

Il Presidente ricorda che gli atti sono sempre stati inviati all'Assessorato dopo.

*Alle ore 21,46 entra in aula il Consigliere Cerruto; rileva che non sembra che l'Assessore abbia fatto dichiarazioni di voto.*

Il Presidente risponde che non è dichiarazione di voto; non ha parlato di dichiarazioni di voto.

*Alle ore 21.47 il Consigliere Cerruto esce dall'aula.*

Il Consigliere Cavallino ricorda che la consulta non comporta spese; non abbandona l'aula ma è contrario alla proposta del Consigliere Covato perché ritiene che si è persa un'occasione per far vedere la democrazia che c'è in Consiglio; voterà contrario.

*Alle ore 21.48 entra in aula il Consigliere D'Antona.*

Il Consigliere Covato rileva che quando è stato per i Revisori c'è stata da parte dell'opposizione con il Consigliere D'Antona una posizione diversa espressa; ricorda che ci fu una richiesta di avere un parere da parte degli Enti locali sulla nomina dei Revisori, quando c'era un atto già definito dal Segretario Generale; la maggioranza prese per buono quanto affermò il Consigliere D'Antona chiedendo parere agli Enti locali in merito; non è stato fatto un caso politico; ora sembra strano che la stessa cosa che chiede la maggioranza diventa un fatto politico, che si è anti democratici, che non si vogliono le consulte; non è così precisa il Consigliere Covato, la maggioranza vuole le consulte e vuole questo parere; non cambia nulla; ora nasce un'esigenza della maggioranza e la si butta sulla politica; il Consigliere Covato precisa che la maggioranza è favorevole affinché si istituiscano le consulte, che non si vuole prendere in giro nessuno, che si è in aula per fare atti di buona Amministrazione; il dubbio è nato in commissione da parte dell'opposizione; chiede a supporto della delibera un parere.

*Alle ore 21,50 entra in aula il Consigliere Scucces.*

Il Consigliere Covato rileva che quando nasce dall'opposizione tutto è legittimo, quando nasce da parte della maggioranza diventa un fatto politico eclatante; ribadisce che la maggioranza ha esternato la necessità di volere un parere; non è vero quanto detto dal Consigliere D'Antona, che perché la proposta è nata dall'opposizione, la maggioranza non lo vota; la maggioranza ha necessità di volere un parere; chiede al Presidente che venga messa ai voti la richiesta della maggioranza

*Alle ore 21,55 esce dall'Aula il Consigliere Giannone.*

Il Consigliere D'Antona precisa rispetto a quello che è stato detto stasera, che quando intervenne sulla questione dei Revisori dei Conti, era intervenuto anche in altre occasioni pur avendo tutti i pareri di legittimità, a porre dubbi; in questa occasione il Consigliere Covato si è limitato a dire che c'è qualcosa che non fa sentire tranquilli sull'approvazione di questa delibera; il Consigliere D'Antona afferma che si documenta prima di dire che determinati atti potrebbero non essere legittimi; ricorda che quando si trattò della questione dei Revisori dei Conti disse che secondo il suo punto di vista sulla base di 2 normative, citate, scritte e dettate, era venuto il dubbio che probabilmente la procedura che si stava adottando non era una procedura legittima; ma devono esserci delle basi, dei documenti, deve esserci la norma; tra l'altro sono consulte a costo zero, che non comportano danni economici; afferma di essere venuto sempre con le carte, con i documenti, con un approfondimento; il punto è politico e non si vuole votare per 2 elementi, primo perché ci si preoccupa della democrazia e secondo è che non c'è volontà di farlo; invita ad approvare la proposta e domani mattina si invia all'Assessorato agli Enti locali; si può mettere l'esecuzione del regolamento a 60 giorni dall'invio della trasmissione della delibera in modo di dare 60 giorni di tempo

all'Assessorato di approfondire; afferma che la maggioranza vuole impedire la partecipazione alla democrazia; invita a votare l'atto, ad inviarlo all'Assessorato e poi si assume la decisione.

Il Consigliere Scucces visto il dibattito crede che non c'è possibilità di un dialogo che possa arrivare ad essere costruttivo, lo dice per dichiarazione di voto; ricorda che il Consigliere aveva rinunciato alla immediata esecutività per addivenire ad una esigenza e di qualche perplessità della maggioranza; il Consigliere rileva che la maggioranza non ha votato atti dell'opposizione in modo favorevole; non ricorda che la maggioranza abbia votato un solo emendamento favorevole alle proposte dell'opposizione; la richiesta della maggioranza non trova d'accordo il Consigliere Scucces.

*Alle ore 22,02 entra in aula il Consigliere Giannone.*

Il Consigliere Scucces afferma che l'unico mezzo che ha, è quello di abbandonare l'aula, di far cadere il numero legale del Consiglio Comunale e domani sera con 12 voti la maggioranza approverà questo rinvio; il Consigliere dichiara che sarà presente votando contrario; oggi si sta dando un segnale di ostruzionismo a quello che è uno degli strumenti per dare democrazia che sono le consulte; il Consigliere Scucces dichiara che abbandona l'aula.

*Alle ore 22,05 i Consiglieri Scucces e D'Antona abbandonano l'aula.*

Il Presidente del Consiglio ricorda che domani sera nell'eventualità in cui mancasse il numero legale non potrà essere presente.

Si procede con la votazione:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni assente, Castello Ivana assente, Spadaro Giovanni assente, Cerruto Carmelo assente, Polino Michele assente, Minioto Carmela assente, Stracquadanio Giuseppe assente, Falco Giorgio favorevole, Covato Giovanni Piero favorevole, Giarratana Luigi favorevole, Lorefice Pietro favorevole, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario favorevole, Rizza Giovanni favorevole, Cavallino Vincenzo contrario, D'Antona Vito assente, Caruso Andrea assente, Armenia Pietro assente, Arena Elisa favorevole, Cappello Rizzarello Giovanni favorevole, Grassiccia Giuseppe assente, Belluardo Giorgio favorevole, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio contrario, Floridia Rita favorevole, Giannone Lorenzo favorevole, Colombo Michele assente, Modica Antonio favorevole, Ruffino Ippolito assente.

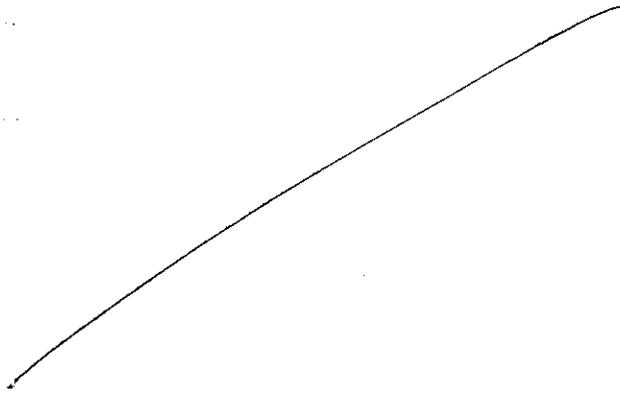
Con 12 voti a favore e 2 contrari, per mancanza del numero legale la seduta viene rinviata di un'ora alle 23,05.

Dopo l'ora di rinvio per mancanza del numero legale, il Presidente Ignazio Garaffa, assume la Presidenza ed invita il Segretario Generale a procedere con l'appello:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni assente, Castello Ivana assente, Spadaro Giovanni assente, Cerruto Carmelo assente, Polino Michele assente, Minioto Carmela assente, Stracquadanio Giuseppe assente, Falco Giorgio assente, Covato Giovanni Piero assente, Giarratana Luigi assente, Lorefice Pietro assente, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario assente, Rizza Giovanni assente, Cavallino Vincenzo assente, D'Antona Vito assente, Caruso Andrea assente, Armenia Pietro assente, Arena Elisa assente, Cappello Rizzarello Giovanni assente, Grassiccia Giuseppe assente, Belluardo Giorgio assente, Rizza Andrea assente,

Garaffa Ignazio presente, Florida Rita assente, Giannone Lorenzo assente, Colombo Michele assente, Modica Antonio assente, Ruffino Ippolito assente.

Il Presidente con 1 presente per mancanza del numero legale rinvia la seduta consiliare a venerdì 19 maggio 2017 alle ore 19.30.



Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

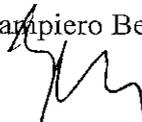
Dott. Ignazio Roberto Garaffa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Geometra Giovanni Succes

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giampiero Bella



---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: [www.comune.modica.gov.it](http://www.comune.modica.gov.it).

Modica li

Il Segretario Generale



Il sottoscritto Gianluca Burderi, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 25 MAG. 2017 al - 9 GIU. 2017, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. \_\_\_\_\_.

Modica li  
pubblicazione

Il Responsabile della

---

---

**ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale

---

Per Copia conforme all'originale ad uso amministrativo  
Modica li

Il Segretario Generale